

coloquij abuti; par che turchi verà in Friul, et presto sarà insieme l' exercito dil re di romani.

Di Lignago, di sier Sabastian Zen, capetanio e provedador, di 22. Zercha il retenir quel formento per contrabando, era di sier Stefano Trivixan e sier Hironimo Contarini, castelani di Riva e Peneda, e averlo fato per ubedir le leze dil conseio di X.

332* *A di 26 septembrio.* In colegio vene l' orator di Franza, et lexe una letera in francese, li scriveva il roy, di 15, da Pluves, verso Paris. Come avea ricevuto la sua letera con li avisi, lo pregava a continuar, dolendosi di la presa di Modom; et aver scritto al papa mandi legati per tutto e cardinali e vescovi, et che per un altro anno lui farà gram cosse. *Etiã* mostrò una letera li scrivea monsignor di Albi in questa materia. Fo ringratiato per el principe, e ditto bisognava effeti, e presto. Poi l' orator disse dil re di romani, credeva non seguiria acordo; mandava li so' oratori con 30 cavali, e non veniva più il ducha di Saxonia, *ergo etc.* *Tamen* le trieve erano confirmate. *Item*, el roy à renovà le lige et amicitia con sguizari, la qual cossa è bona nova per le cosse occorente, e à rimandà a essi sguizari monsignor di San per orator.

Da Corfù, di sier Piero Liom, baylo e capetanio, di 14, venute, per via di terra, questa note. Come era partito de li, senza voler suo, Piero Pessina, contestabele, per venir a la Signoria nostra, dicendo non haver danari. *Item*, si va lavorando da la citadella in suso, come è stà l' opinion dil Coltrim, qual laudò assai, et dannò sier Lucha Querini, provedador, et che havea mandà esso provedador uno modello di Corfù a la Signoria senza l'oro consiglio. Da novo hanno da terra ferma, il campo esser andato a Napoli, e cussì l'armada turchescha, mal in hordine; et che l' signor, per nove aute che l' ungaro li à roto, era levato e andato a Constantinopoli, lasando a l' impresa di Napoli uno bassà; e cussì feva l'armada per andar verso streto; aricorda se li mandi danari per le fabriche.

Da Otranto, di sier Alvixe Contarini, governador, di 10 et 16. In la prima, zercha quelli fanti non hanno danari, vorebena le page, lui portò *solum* una paga; si voleno partir, lui li ha sovenuti, à mandà a impegnar li arzenti a Leze per questo; e manda lettere da Corfù.

Da Trani, di sier Piero di Prioli, governador, di 19. Come ha ricevuto una nostra letera, non si dagi formenti a quelli di Antivari; non ne darà, nè *etiã* il primo hordine havia ancora ricevuto.

Da Rimano, di Marco Antonio Zambom, secre-

tario, di 24. Come il signor, madona, il fratello e fiol, erano a San Zuan in Marignon, li cittadini fuori a vendemar. Missier Renaldo dice, si vede perso quel stato, e *maxime* che a Forlì, Ymola e Cesena, si aduna zente, è stà comandà un homo per caxa, si che in una notte verano li a tuor Rimano senza contrasto. Soldati si parteno per non haver danari, et si fa varda da' villani, e la cità è quasi abandonà. *Item*, lui non ha danari; ave *solum* ducati 25, e missier Renaldo à ditto, si la Signoria non vol aiutar, si acorderia con li vicini.

Ravena, di sier Antonio Soranzo, podestà et capetanio, di 24. In risposta di lettere zercha quelli dil Barisello, a requisition dil papa, per le robe tolsono a Cesena; et risponde *ita*, che quelle cosse par fosseno adatate.

Da Gradisca, di sier Piero Marzello, provedador zeneral, di 22. Zercha quelli provisionati di domino Lazaro Grasso, si parteno per non aver danari.

Da Chioza, di sier Lorenzo Bernardo, podestà, di ozi. Chome quelli provisionati di Abramin e Beneto Zucho, venuti di Cremona, volendoli inbarchar per mandarli in Friul, non hanno voluto; voleno venir qui, per aver la segunda paga; non li à valso comandamenti *etc.*

Fo mandato a Rialto sier Zuan Morexini, el consier, sier Filippo Trun, procurator, savio dil conseio, e sier Piero Duodo, savio da terra ferma, et sier Lunardo Grimani, savio da terra ferma, come cassier per li officij a sollicitar si scuoda; far levar li debitori, a ciò nium sia im pregadi debitori. Et in questo mezo vene lettere, per via di terra, da mar *videlicet*.

Noto, in la letera di Corfù, di 14, dil baylo, è 333 questa particolarità: che quelli greci di Napoli di Romania, si voleano render al turcho; ma li albanesi si sublevono, et amazò 20 greci, e più non si parlò di rendersi. E tal nova havia auto per via di terra ferma.

Dal Zante, di sier Nicolò Marzello, provedador, di 8, in questa matina venute, per corier, di Trane. Scrive esser zonti, ozi terzo zorno, de li, soldati 55, fonno di quelli erano nel Zonchio, licentiatati per turchi a Corom, e venuti terestre fino a la marina di Castel Tornese; et li, levati per il suo gripo, mandato a l'oro requisition; tra li qual sono 4 de quelli erano a Coron, et uno da Modom, fo canzelier di Antonio di Fabri, fato schiavo e fuzito in Coron. Afermano tutti concordi, esser partiti da Coron a di 28 avosto; e il signor, zercha zorni X avanti, era levato con lo exercito terestre per Napoli, e l'armata si havea levato da poi, pur per